

Presentato il libro del noto autore fiorentino

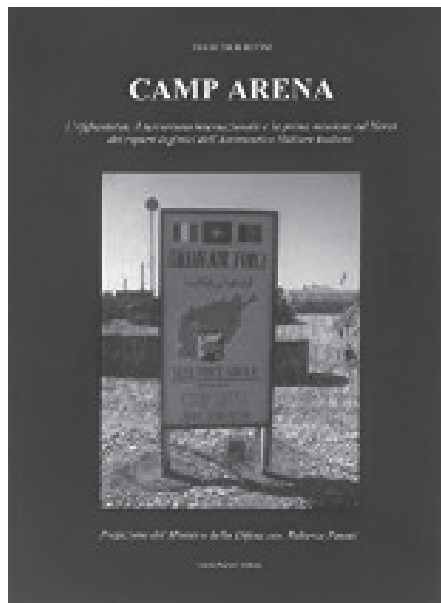
“Camp Arena” di Francesco Butini

di *Angela Simini*

Dieci anni trascorsi in Afghanistan dai reparti logistici dell'Aeronautica Militare Italiana, dieci anni di lavoro estenuante in cui si è trasformato un lembo di terra bombardato e minato nell'operativo Camp Arena, aeroporto militare di Herat, base aerea propedeutica all'espansione della missione ONU di peace-keeping (ISAF), in cui si è dotato il campo di ospedali per gli afgani, di scuole, di assistenza ad uno dei popoli più martoriati a partire dall'invasione sovietica del 1979, alla quale hanno fatto seguito la riscossa dei mujahiddin, la ritirata dell'Armata Rossa, la guerra civile, l'innesto dei gruppi terroristici di Al Qaeda e di Osama Bin Laden.

Dalla sera fredda e umida del 3 marzo 2005, quando i primi 40 militari italiani partirono da Villafranca (Verona) alla volta di Herat, fino al 2015, quando, a conclusione della missione ISAF e alla vigilia di un ridimensionamento della presenza militare internazionale in Afghanistan, questo decennio dunque ha trovato la sua degna collocazione nelle pagine appassionate, motivate e storicamente documentate del bellissimo volume di Francesco Butini “Camp Arena”, sottotitolato “L'Afghanistan, il terrorismo e la prima missione ad Herat dei reparti logistici dell'Aeronautica Militare Italiana”.

Un volume esaustivo, corredato di foto suggestive e di utilissime cartine geografiche, di citazioni e di interviste ai protagonisti dei fatti a garanzia dell'obiettività e dell'aderenza storica, scritto, ed è grande merito, in stile avvincente ed elegante, un libro che merita di essere letto e divulgato. Il giornalista Enrico Dello Sbarba - direttore del mensile Il Centro e presidente dell'omonima Associazione Culturale - la dott.ssa Giuseppina Bombaci - presidente Fidapa, sez. Livorno - e Sergio Cini, v.presidente Unuci, sez. Livorno - hanno collaborato alla presentazione del volume, avvenuta presso il Circolo della Marina Militare, dove il Gen. Roberto Zago e l'Amm. Di Paola hanno ricostruito gli eventi storici col giusto orgoglio per il successo conseguito dall'Italia nelle due



La copertina del libro di Francesco Butini.

operazioni militari Enduring Freedom e ISAF formatesi dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 agli Stati Uniti. Le difficoltà sono state enormi: bisognava raggiungere Herat solo per via aerea, necessità che ha costretto i militari dell'Aeronautica ad allestire il più grande e il più lungo ponte aereo mai realizzato dalla II° Guerra Mondiale, a cercare persino una sorgente d'acqua, ma, in compenso per la prima volta la bandiera di guerra di un reparto dell'Aeronautica ha varcato i confini nazionali ed ha fatto un salto di qualità.

“Il contingente italiano, con una operazione di grande rilievo logistico, in soli 44 giorni, ha trasformato la landa brulla e desolata di Herat, che da “Cinderella” è diventata “Principessa”, ha commentato l'amm. Giampaolo Di Paola.

Come si evince anche dalla prefazione del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, l'Afghanistan è un paese indipendente, capace di camminare con le sue gambe, prova ne siano le elezioni del 2014, alle quali ha partecipato il 58% degli aventi diritto contro il 31% del 2009. L'Italia ha realizzato un lavoro di ricostruzione e di rinascita, che ha investito anche la posizione della donna in quel paese.

L'uditorio, conquistato ed emozionato, ha partecipato con interventi qualificati. Giuseppina Bombaci, in qualità di segretaria del Coordinamento Europeo Fidapa, ha particolarmente apprezzato la missione di pace commentando “Seminiamo la pace”, mentre la socia Patrizia Bonciani, presidente Distretto Centro, ha fatto conoscere la sua esperienza nella Missione Internazionale “Donne di pace” a Kabul, in cui sette donne, armate solo di computer e di medicinali, son partite alla volta di quel “deserto di montagna” dove hanno visitato l'ospedale delle protesi in cui opera il dott. Alberto Cairo, dove hanno prestato aiuto alle donne, dove hanno cercato di entrare nel carcere femminile: un accesso difficile, per non dire un tabù.

A sottolineare il significato che l'operazione militare ISAF ha ottenuto per il prestigio dell'Italia e che con tanto zelo e acume è stata evidenziata nel volume “Camp Arena”, il presidente Enrico Dello Sbarba ha espresso la sua gratitudine: “Questo Paese, vilipeso anche da organi internazionali, merita invece un grande apprezzamento del valore dei suoi militari e dei loro comandanti, capaci di coraggiose e nobili imprese”.



Accli Service Srl
Via Cecconi 40
Livorno

è **CAF**, via Cecconi 40 - Tel. 0586/811809 - Livorno

è **Patronato**, via degli Apostoli 5 - Tel. 800740044 - Livorno

e
sport, tempo libero, volontariato
assistenza, consulenza, sostegno
ai lavoratori, ai giovani,
ai migranti, alle famiglie